

di Vicenza, sono certo vorrà dichiarare d'urgenza questa petizione.

(La Camera approva l'urgenza.)

**DESPINE.** Je prie la Chambre d'accorder l'urgence à la pétition énoncée par M. le rapporteur sous le numéro 1216.

Il s'agit d'un établissement important qui désire se former en société anonyme, et pour lequel il y a eu dissidence d'opinion entre le ministre compétent et le Conseil d'État.

C'est une question de droit constitutionnel qu'il importe de décider. D'un autre côté cette entreprise a fait déjà des frais considérables.

Sans entrer sur le mérite du fond de cette affaire, je pense donc qu'il est de l'intérêt public comme de l'intérêt privé que la pétition soi promptement référée.

Je demande en conséquence que la Chambre veuille bien la déclarer d'urgence.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**PRESIDENTE.** Il deputato Lanza chiede un congedo di otto giorni.

(È accordato.)

Il deputato Sauli Damiano chiede pure un congedo per attendere a cose di pubblico servizio.

**MELLANA.** Io non so se l'onorevole deputato che domanda un congedo come impiegato fosse già impiegato prima della sua elezione, o se la sua nomina sia posteriore.

Sarebbe necessario chiarire la cosa per non pregiudicare la quistione, concedendo un congedo a chi per avventura può avvenire che non possa più sedere in questa Camera.

**PRESIDENTE.** Credo si tratti solamente d'una semplice missione. Del resto prego il signor deputato richiedente a dare qualche schiarimento in proposito.

**SAULI DAMIANO.** Al momento in cui ebbi l'onore di essere portato come deputato alla Camera io aveva una commissione speciale che riguardava un lavoro idraulico che si eseguisce in Genova, e che mi fu affidato dal Governo. Ora, dovendosi eseguire ordini particolari che si riferiscono a questo lavoro, mi rivolgevo alla Camera onde ottenere la sua adesione per avere un congedo di un mese, stantechè mi trovo anche attualmente nella primitiva circostanza, riservandomi però, nel caso in cui la mia posizione potesse variare, a fare quegli atti che sono voluti dalla legge.

**PRESIDENTE.** Sentite le spiegazioni del deputato Sauli, chiederò alla Camera se abbia intenzione di accordare questo congedo.

(È accordato.)

Chiedo se vi sia alcun relatore che abbia in pronto relazioni per la verificaione di poteri.

Mi pare che no: allora procederemo ad altro.

**LETTURA E PRESA IN CONSIDERAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO BERTINI PER LA CUSTODIA DEI MENTECATTI.**

**PRESIDENTE.** Gli uffizi III, VI e VII hanno autorizzato la lettura di una proposta di legge del deputato Bertini Bernardino, riguardante la custodia e la cura dei mentecatti.

**MICHELINI G. B., segretario,** dà lettura della seguente proposizione di legge del deputato Bernardino Bertini. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 115.)

**PRESIDENTE.** La Camera ha udito la lettura di questo progetto di legge.

Chiedo all'autore del medesimo qual giorno vuol fissare per svolgerlo.

**BERTINI.** Anche subito.

**PRESIDENTE.** Allora domanderò alla Camera se intende d'udire fin d'ora lo sviluppo della proposta Bertini.

(La Camera approva.)

**BERTINI.** Signori, una legge diretta a provvedere alla custodia ed alla cura degl'infelici colpiti da alienazione mentale, la più terribile fra le umane infermità, è comandata dall'umanità, ardentemente desiderata dalle famiglie cui tocca la sventura d'averne uno dei suoi membri affetto, ed invocata dall'ordine pubblico.

Nei tempi addietro la pazzia non era considerata un'infermità. Ai fuorsennati si negava asilo e soccorso, e mentre ovunque sorgevano sontuosi edifizii riccamente dotati per il ricovero dei trovatelli, degli orfani, delle puerpere, dell'età senile e per ogni malattia acuta o cronica, gl'infelici mentecatti si rinchiodavano a guisa di malfattori nelle prigioni, unicamente per toglierli dal pericolo di arrear danno a loro stessi od altrui, per guarentirli dagli scherni d'una plebe curiosa e beffarda, e senza sottoporli quasi mai ad una cura.

Ma dappoichè coi profondi studi sulle malattie mentali, e coi progressi fatti dalle scienze intorno a questo importantissimo ramo di medicina psicologica si ottennero non poche guarigioni, si vennero fondando non pochi manicomii. Però nè il loro numero, nè la distribuzione, nè la disciplina interna corrispondevano al numero, pur troppo ognora crescente di quest'infermità, volendo tener conto delle tavole compilate da alcuni statistici, nè ai bisogni dettati dai perfezionamenti introdotti nei metodi curativi.

E vaglia il vero, nel nostro paese questo bisogno si fa tuttodì maggiormente sentire, posciachè nè pel numero, nè per la capacità sono sufficienti i manicomii.

Questi manicomii mancano totalmente nella italianissima e feracissima Sardegna, ove gl'infelici mentecatti vanno vagando in miserabile abbandono, o si rinchiodano come malfattori nelle carceri, od in certi locali più fatti per la custodia di bestie feroci che di esseri umani.

La proposta di legge che ho l'onore di presentare alla Camera parmi degna delle sue più profonde meditazioni, posciachè vi sono ad un tempo interessati gl'individui, le famiglie, la società, ed incombe al legislatore l'obbligo:

1° Di guarentire le persone e gl'interessi dei mentecatti, sottraendoli ai soprusi di cui possono rimaner vittime;

2° Di cautelare la società dai disordini che i mentecatti possono involontariamente cagionare;

3° D'invigilare a che le provvidenze messe in pratica per il benessere fisico e morale dei mentecatti producano quel migliore risultato che si può ricavare dai metodi curativi impiegati nei manicomii, e non degenerino in attentati contro la loro libertà individuale per parte di chi avrebbe interesse di simularne la malattia.

Mi sono limitato a discorrere delle formalità richieste per l'ammissione, la custodia e l'uscita dei mentecatti dai pubblici e privati stabilimenti ad istanza delle famiglie e degli interessati.

La Commissione incaricata della revisione dei Codici proporrà certamente, giusta il desiderio espresso dal mio collega Bonacossa, medico in capo del regio manicomio di questa metropoli, nella petizione da lui fatta distribuire alla Camera il 5 marzo prossimo passato, riferita nella tornata del giorno seguente, dichiarata d'urgenza, e per deliberazione di essa Camera mandata il 19 aprile successivo ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, quelle mutazioni giudicate più